

12 -22 OTTOBRE 2022

# LORENZO MARINI TYPEART 2022

LUCA BEATRICE CURATORE

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

COMUNICATO STAMPA

## TYPEART 2022



Ritorna a Firenze la ricerca artistica di Lorenzo Marini, sette anni dopo aver presentato Visual a palazzo Medici Riccardi. In questa occasione i lavori sono completamente diversi: si tratta di lettere liberate, opere d'arte diventate iconiche che hanno fatto il giro del mondo, da New York a Los Angeles, da Parigi a Dubai. Ospitato nella prestigiosa sede della regione Toscana a Palazzo Pegaso l'artista presenta sedici opere che hanno per tema l'arte della lettera. Proprio sette anni fa subito dopo la sua prima personale a Firenze, Lorenzo Marini ha creato il "Manifesto della liberazione delle lettere", nel quale celebrava la bellezza di ogni singola lettera disgiunta dalla funzione della lettura e della scrittura. Queste lettere sono progressivamente diventate Alphatype, alfabeti composti secondo schemi armonici ma destrutturati. Questa personale di Palazzo Pegaso presenta sedici opere che attraversano diverse modalità stilistiche e compositive, tutte presentate in coppia. Dagli Artabeth, che presentano frammenti di opere classiche dietro le quali si cela il

ordine alfabetico il nome dell'artista, agli Snowtype, dove le lettere lasciano il rigore della griglia per diventare "neve tipografica". Dai Bodytype, che omaggiano l'alfabeto di Ertè, rifacendolo un secolo dopo le lettere con i corpi umani integrando fotografia e gesto pittorico, agli Alphatype realizzati in mixed media su diversi supporti, dall'acciaio, alla tela al cashmere. L'ultima creazione del maestro viene presentata per la prima volta in esclusiva a Firenze: si tratta di QRType, una libera interpretazione creativa del Qr code dove ogni singolo pixel è in realtà una lettera liberata dell'alfabeto di Lorenzo Marini.

"Per me le lettere sono nate libere e come gli uomini sono creature sociali ma anche individuali. È tempo di celebrare la bellezza della geometria che le compone e lasciare il gregge della tipografia alfabetica. Non sono necessarie solo per leggere o per scrivere, ma anche per alimentare la fantasia" commenta Lorenzo Marini.

SPAZIO ESPOSITIVO C.A. CIAMPI. PALAZZO DEL PEGASO  
VIA DÈ PUCCI 16 FIRENZE

# SEGNI E SOGNI DI LORENZO MARINI

LUCA BEATRICE

Per insegnare ai bambini di prima elementare a leggere è necessario spiegare loro come si scrivono le lettere: quando la mano del piccolo è libera, priva dei meccanismi razionali, non c'è ancora un segno ma un disegno, che progressivamente spersonalizza per entrare in una convenzione. Perde la libertà per essere riconosciuto, ma quando la creatività non è ancora del tutto ingabbiata, il metodo sta nell'accostare una lettera a un'immagine: A come arancia, B come balena, C come casa ecc.. E fino a quel momento il piccolo scolaro pensa e immagina ciò che vuole. Le lettere dell'alfabeto classico sono più o meno le stesse in ogni linguaggio, i suoni possono differenziarsi, le parole invece completamente diverse da lingua a lingua, e di conseguenza il loro significato. Questo ragionamento, basilare in discipline quali la semiologia (andava di moda quando ero studente, ora molto meno) o la grafica (una questione di pesi e misure oltre che di senso), non è affatto estraneo all'arte. Regole e convenzioni sono indispensabili per formare un linguaggio comprensibile: lo spiegò molto bene Joseph Kosuth in *One and Three Chairs*, opera manifesto del concettuale realizzata nel 1965. Di fronte a noi l'oggetto sedia che chiunque riconosce, sia che parli in italiano o cinese. A sinistra la rappresentazione fotografica bidimensionale del medesimo oggetto, ugualmente comprensibile perché l'immagine è perfettamente realistica, dunque non stilizzata né interpretata. Dall'altro lato la definizione tratta dal dizionario inglese. Chair è l'insieme di cinque lettere che indica sì un concetto preciso, però ciascuno

di noi può intenderlo in modo diverso, una normalissima sedia o una Ghost di Philip Starck. Questione di stile, gusto, abitudine. Per i pochi che non sanno l'inglese e non hanno un traduttore sottomano le cinque lettere che formano chair non rimandano invece ad alcun significato, sono puri segni e non aggiungono altro. Si direbbe dunque che i linguaggi scelgano per noi. E se invece fossimo liberi di creare combinazioni, accostamenti, contrasti spinti non dall'esperienza logica ma dal puro gusto, fluttuando tra lettere che sono prima di tutto immagini?

Marini è un inventore di segni, simboli, logotipi, claim per la pubblicità. Lavora dunque per le aziende e la sua creatività è messa al servizio del commercio. Chi disegna marchi "deve psicanalizzare l'azienda, il prodotto. Ma avere poi anche una visione soprasensibile della sua anima... un marchio può segnare, accontentarsi di definire una proprietà, rimarcare... perché il marchio deve indicare al prodotto anche una via per diventare migliore": è Marini che analizza con lucidità il suo prodotto.

Ora, Lorenzo Marini è anche un artista. Intendiamoci però, non si tratta di uno dei numerosi talenti che, avendo avuto molta fortuna nel loro mestiere, suppongono di essere capaci in qualsiasi cosa, fortunati re Mida che trasformano tutto in oro. Per Lorenzo l'arte non è una "dimanche de la vie", ma un'espressione parallela e congruente al proprio essere. La sua vocazione, piuttosto, c'entra di più con "le violon d'Ingres", termine con cui i francesi intendono sia le pratiche

trasversali di personalità geniali, sia le passioni e le ossessioni meno conosciute (l'idea di radunare alcuni personaggi davvero stravaganti come Beckett, Artaud, Fellini, Magritte, Carlo Levi, Pasolini, Patti Smith, David Lynch e tanti altri venne al compianto Christian Boltanski per la mostra a Villa Medici, Roma, terminata nel febbraio 2019).

Fosse ancora tra noi, la poetica di Lorenzo Marini piacerebbe di certo a Bruno Munari, funambolo a 360 gradi cui il nostro si ispira. Cosa sarebbe l'arte, in fondo, senza quell'effetto misto tra Luna Park e castello delle streghe dove l'immagine riflessa si deforma e rivela altro da sé? Chi è la più bella del reame? Chiedeva insistentemente la regina cattiva allo spirito dello specchio (a volte una bugia fa meno male della verità e comunque preferisco la misteriosa malarda vestita in simil Gucci piuttosto che una contadinella acqua e sapone dal sapore irrimediabilmente campestre). Da oggi a ieri Marini ci spiega come è arrivato fin qui, in un percorso che dura da una decina d'anni, cominciato con la pittura e che in un momento non lontano ha trovato le possibili risposte al rischio di schizofrenia. Questo è il bello, stiamo parlando della stessa persona, Lorenzo artista e Marini pubblicitario. L'io e il suo doppio.

"Ama il mestiere che hai imparato e contentane. Passa il resto della tua vita come chi ha affidato con tutta l'anima agli dèi le proprie cose, senza farti mai tiranno né schiavo di nessuno", così diceva Marco Aurelio o almeno sembra.

# LORENZO MARINI

Lorenzo Marini è un artista italiano che vive e lavora fra Milano, Los Angeles e New York. Dopo aver lavorato per una ventina d'anni nella riservatezza, difendendo le sue opere dal clamore della pubblicità, settore che conosce benissimo, dal 2014 è uscito allo scoperto, e ha presentato le sue opere al pubblico con mostre personali, organizzate soprattutto in prestigiosi spazi pubblici. Proprio per questo suo dualismo, inizialmente usava il colore, la provocazione e l'impatto nella comunicazione pubblicitaria, mentre privilegiava il bianco, il silenzio e l'eleganza della riservatezza nell'arte. Sviluppa la sua poetica sotto il grande maestro Emilio Vedova, dopo aver studiato Architettura all'Università di Venezia. Il concetto di spazio e la ricerca del visual ideale diventano il paradigma della sua pittura. Una pittura

che parte dalla volontà di desemantizzare l'oggetto consumistico e il suo messaggio pubblicitario, scarnificando un concetto a una mera griglia dove l'atto di mercificazione viene annullato dalla bellezza degli elementi. In questo processo di delocalizzazione semantica Marini procede per strati suddividendo la tela in porzioni; sottraendo a ognuna l'originario messaggio lasciandone affiorare la struttura reticolare. Anche il colore scompare lasciando come protagonista indiscusso il bianco, ovvero il silenzio su tela. Le sue prime apparizioni pubbliche come artista hanno avuto luogo a Miami poi a New York. Subito dopo, nell'autunno del 2014, la Provincia di Milano gli ha dedicato una grande antologica, in cui ha presentato vent'anni di lavori. Dopo personali presso lo Spazio Oberdan di Milano, e

musei di Padova e Firenze, cui vanno aggiunte presenze ad Art Basel Miami, nell'ottobre del 2016 ha tenuto a battesimo, presso il Palazzo della Permanente di Milano, la "Type Art", movimento di cui è caposcuola. Questa nuova corrente, in cui riscopre il colore, può essere definita come l'esaltazione dello studio dell'alfabeto e in particolare delle font dei caratteri grafici. Alla Biennale di Venezia, dove ha esposto presso il padiglione Armenia, ha presentato un'ulteriore evoluzione della Type Art, il passaggio alla terza dimensione, con 7 installazioni dedicate ad altrettante lettere dell'alfabeto. Nel 2021 vince il premio AVI per la mostra di contemporary art più visitata dell'anno tenuta al Complesso Museale Santa Maria della Scala di Siena.





**ALPHATYPE**

2019 Mixed media on canvas, 100x100 cm



**ARTABETH Eyes**

2019 Mixed media on canvas, 80x80 cm



**SNOWTYPE**

2022 Mixed media on cashmere 80x80 cm



**QRType**  
2022 Mixed media on canvas, 100x100 cm

# Movimento per la liberazione delle lettere

1. Le lettere sono nate libere e come gli uomini sono creature sociali ma anche individuali. È tempo di celebrare la bellezza della geometria che le compone e lasciare il gregge della tipografia alfabetica.
2. Le lettere sono nate come segni architettonici per creare paesaggi nuovi ad ogni accostamento formale, ma la società occidentale le ha rese schiave della funzione. Non sono necessarie solo per leggere o per scrivere ma anche per diventare significanti puri, utili ad alimentare la fantasia.
3. Le lettere possiedono una loro individualità, come i volti di ogni uomo, raggruppati per casta o razza, ma in realtà espressioni di una personalità che non si ripete mai.  
Come dei fiocchi di neve, ogni rappresentazione del type deve essere unica, non riproducibile, non catalogabile, non ripetibile. Come un tramonto d'amore.
4. Le lettere possiedono una loro bellezza intrinseca, che va celebrata, evidenziata, resa manufatto artistico. Ogni lettera deve diventare un'opera d'arte, coniugando design e istinto, tecnica e ironia, cartoon e associazioni spontanee.
5. Le lettere sono frammenti di un caleidoscopio bellissimo, immaginifico e rutilante. Il sempre eterno movimento, che solo gli occhi capaci di stupirsi possono cogliere. Esse sono la nostra rivincita sul grigio della malinconia, sul nero della logica, sulla nebbia delle percezioni.
6. Al contrario di una collana di perle, dove il filo di seta crea un legame funzionale, liberiamo le singole bellezze dalla schiavitù, dal loro ruolo obbligatorio. Hanno pari dignità dei ritratti, dei paesaggi, delle nature morte e delle opere astratte.
7. Come gli animali non sono il nostro cibo, le lettere non sono le nostre schiave. Facciamo evolvere la loro esistenza, al di là della mera scrittura. Che esisterà sempre, come esisterà la lettura. Ma guardando questi singoli manufatti grafici con occhi nuovi, oltre la loro umile quotidianità, per scoprire così la loro ricchezza mai esibita.
8. Le lettere sono il nostro mondo regressivo, il nostro primo contatto col sapere codificato e il disegno associativo è il ponte che ci ha accompagnato nella costruzione della comunicazione. Benvenuti disegni di bimbi e rime bacciate, filastrocche e associazioni improbabili. S di sogno ma anche di salame. D di dado ma anche di Dio.
9. Al pari delle lettere, anche i numeri e ogni altro segno alfabetico sparso nelle lingue del pianeta diventerà oggetto di attenzione e sarà celebrato come forma grafica prima ancora che come funzione verbale. Non saranno più segni di inchiostro su carta ma opere grafiche dipinte su tela, scolpite su marmo, acciaio, plastica, legno.
10. Le lettere non sono più solo delle semplici api operaie ma diventano, con questa celebrazione artistica, delle api regine. Il miele della loro bellezza addolcirà i nostri sguardi, per aprire le porte di un mondo nuovo.

**Lorenzo Marini**

lorenzomariniarte.com

*"La TypeArt di Lorenzo Marini è un genere innovativo al punto da poter segnare un'epoca." Inside Art*

# EXHIBITIONS

## 2022

I-stanze  
Spazio Thetis, Arsenale  
Venezia, dal 26 febbraio al 7 aprile.

Olivettipe  
Palazzo Uffici Olivetti  
Ivrea, dal 28 aprile al 5 giugno.

Alphatype 2022  
Galleria Gracis  
Milano dal 25 maggio al 25 giugno.

Fuorisalone  
Certosa Initiative  
Spazio Certosa  
Milano dal 6 giugno al 12 giugno.

NFTYPE  
NFTART.CH  
Cyberart gallery  
dal 28 settembre al 28 dicembre.

## 2021

Di Segni e di Sogni  
Santa Maria della Scala  
Siena, dal 20 luglio al 20 ottobre.

Alphatype21  
Istituto Italiano di Cultura Los Angeles  
Los Angeles, dal 3 giugno al 29 agosto.

Freotype  
Musei Civici Palazzo Buonaccorsi  
Macerata  
Politeama Tolentino  
dal 15 settembre al 14 novembre.

## 2017

Alphatype  
Scope, Miami Art Basel  
Miami, dal 6 al 9 dicembre.

Talent Prize  
Macro Museo Arte Contemporanea,  
Roma, dal 12 al 26 dicembre.

Typevisual  
Western China International Biennale  
Arte Museum,  
Hohhot, dal 21 novembre al 20 dicembre.

Artype  
La Biennale di Venezia  
Armenia Pavilion,  
Venezia, dal 13 maggio al 26 novembre.

Charter  
Magazzini del Sale,  
Venezia, dal 12 maggio al 30 agosto.

Alphabet  
George Berges Gallery  
New York, dal 4 al 15 maggio.

Spacevisual  
Poliform  
New York, dal 9 al 31 marzo.

## 2020

Digital Art Installation  
Piazza Gae Aulenti  
Milano, dal 5 al 30 dicembre.

Aperture Straordinarie  
La Biennale di Venezia  
Venezia, 18 settembre.

Dal Silenzio alla Parola  
Fondazione Bevilacqua La Masa  
Venezia, dal 24 giugno al 30 agosto.

Dynamic Type Installation  
Milano, Roma, Torino, Firenze.  
Dal 18 maggio al 15 luglio.

Out of Words  
Gaggenau Hub  
Milano, dal 20 febbraio al 3 aprile.

LA Art Show  
L.A. Convention Center,  
Los Angeles, dal 5 al 9 febbraio.

Naif International Gallery  
1900 North Bayshore dr  
Miami, dal 28 gennaio al 3 febbraio.

## 2016

Typevisual  
Scope, Art Basel Miami  
Miami, dal 30 novembre al 4 dicembre.

Artour-O Barcelona  
Italian Cultural Institute,  
Barcellona, dal 17 al 23 ottobre.

Typevisual  
Museo della Permanente  
Milano, dal 6 al 30 ottobre.

Spacevisual  
Gallery Center Soho  
New York, dall'1 al 30 luglio.

Start  
Mondadori Megastore Duomo  
Milano, dal 9 aprile all'8 maggio.

## 2019

Typevisual Paris  
Galerie Sifrein  
Paris, dal 14 al 28 novembre.

Middle East Design Week  
World Trade Center  
Dubai, dal 17 al 19 settembre.

Alphacube Biennale  
Friends / Spazio Thetis,  
Venezia, dal 10 maggio al 24 novembre.

Alphacube Milano  
Salone del Mobile, Ventura Projects,  
Milano, dal 9 al 14 aprile.

Armory Week  
Clio Art Fair  
New York, dal 7 al 10 marzo.

Alphatype  
Fabbrica del Vapore  
Milano, dal 15 febbraio al 2 marzo.

LA Art Show  
Convention Center  
Los Angeles, dal 23 al 27 gennaio.

## 2015

Spacevisual  
Art River Convention Center,  
Miami, dal 3 al 6 dicembre.

Artour-O Prague  
Italian Cultural Institute,  
Praga, dal 21 al 24 ottobre.

Mare, Marini, Messina  
Teatro Vittorio Emanuele,  
Messina, dall'1 al 15 novembre.

Visuart 2015  
Palazzo Medici Riccardi,  
Firenze, dal 24 al 30 giugno.

Visuart 2015  
Palazzo Zuckermann,  
Padova, dal 6 al 22 marzo.

Visual  
Spazio Oberdan,  
Milano, dal 18 febbraio al 2 marzo.

## 2018

Raw Space  
Miami Art Basel  
Miami, dal 6 al 10 dicembre.

Typevisual  
Bruce Lurie Gallery  
Los Angeles, dal 6 ottobre al 3 novembre.

Artype  
Museo Giorgione  
Castelfranco Veneto (TV),  
dal 14 aprile al 13 maggio.

Typevisual  
The Armory Show  
New York, dall'8 all'11 marzo.

Typenude  
Art Palm Beach Florida  
Convention Center,  
Florida, dal 17 al 21 gennaio.

## 2014

Antologica  
Villa Vertua Masolo,  
Nova Milanese, dal 4 al 19 ottobre.

Idroart  
Oberdan Estivo, Segrate,  
Milano, dal 1 al 14 settembre.

ADC Festival Art  
Miami, dal 5 al 13 aprile.

Works on permanent display at:  
Museo dei Beni Culturali, Genova  
Museo della Permanente, Milan  
Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia  
Musei Civici Palazzo Buonaccorsi, Macerata  
Santa Maria della Scala, Siena  
Galleria Civica Guzzini, Recanati  
Museo Acqua Franca, Milano